

Presentazione del volume

Stefano Micelli

Fare è innovare

Il nuovo lavoro artigiano

il Mulino, Bologna aprile 2016 (pagg.132)

Presentazione tratta da <https://www.mulino.it/>

A lungo considerato un relitto del passato, superato da forme più moderne di organizzazione industriale, il lavoro artigiano sta conoscendo una nuova giovinezza. A livello sia nazionale sia internazionale, nel design come nelle nuove tecnologie, quella dei «makers» rappresenta una imprevista via di uscita da una crisi economica che condannava i paesi sviluppati a un inesorabile declino manifatturiero. L'Italia è in una posizione privilegiata per intercettare creativamente questo fenomeno.

Stefano Micelli insegna Economia e gestione delle imprese nell'Università Ca' Foscari di Venezia. Tra i suoi libri: *I nuovi distretti produttivi* (con G. Corò, 2009) e *Futuro artigiano* (2011), entrambi editi da Marsilio.

INDICE

Prologo

1. La riscoperta del lavoro artigiano

Un ripensamento a scala internazionale

Le specificità del lavoro artigiano

Dov'è l'artigiano

Tre equivoci tutti italiani

Lavoro artigiano ed economia della conoscenza

2. L'artigiano nella terza rivoluzione industriale

Automobili su misura

Una nuova rivoluzione

I protagonisti della manifattura digitale

Artigiano vs maker: due differenze da tenere a mente

Uno sguardo all'Italia

Velocizzare la migrazione verso il digitale

Artigianalità Made in Italy e nuove tecnologie

Una via italiana all'Industria 4.0

3. I nuovi artigiani nell'economia globale

Inciampi linguistici

Un modello organizzativo proiettato nel futuro

Racconta il tuo lavoro e il tuo saper fare (alza il sipario e mettilci la faccia)
Investi sul Web e fatti trovare (avrà più amici di quanto immagini)
Punta sull'e-commerce (e reinventa l'idea di bottega)
Apri a comunità di sperimentatori (ti aiuteranno a fare ricerca)
Investi sul design (è il linguaggio del contemporaneo)
L'importanza di fare rete

4. Le politiche per la nuova manifattura italiana

Manifattura «su misura»: la scommessa italiana
Una sfida a base di cultura, bellezza e lavoro
Tre direttrici per una politica di rilancio
Una scuola capace di promuovere una nuova cultura tecnica
Una nuova fase di internazionalizzazione (molto digitale)
Un nuovo legame tra cultura, manifattura e sviluppo urbano
Rappresentanza e istituzioni per il rilancio del lavoro artigiano

Conclusioni

Per saperne di più